

Raffa, Luccarini è la ciliegia d'oro

L'emiliana vince il Mondiale di Roma: Italia tre volte sul podio

Lazzurra di Vignola, terra del delizioso frutto, batte la brasiliana Martins. Medaglie per Di Nicola (bronzo) e Capeti (argento Under 21)

FRANCESCO FERRETTI

Dopo cinque giorni intensi in un contesto partecipatissimo, il Mondiale di bocce della raffa di Roma 2015 è finito. Tempo di bilanci: bello, è stato innegabilmente bello. Tutto ha funzionato nel migliore dei modi. Cerimonia d'apertura, programmazione degli incontri noti subito dopo il sorteggio, trasporti, tempi.

Botto...in finale

Per la prima volta uno statunitense ha fatto sapere al resto del mondo di essere un gran giocatore, arrivando in finale. La truppa cinese è apparsa in crescita nella specialità delle bocce sintetiche. Poi però, alla fine, guardando le classifiche, si scopre che resta soltanto ostica. Soltanto, si fa per dire, e il futuro di certo ci smenterà. Eddy Rouault, francese, ha testimoniato che anche oltrepes si gioca discretamente nella raffa, raggiungendo i quarti. I turchi, giunti con una squadra di potenziale, hanno raccolto poco. Ha raccolto di più il Sudamerica, con una medaglia dell'Argentina e una del Brasile, sfornando ottimi giocatori. Più bocciatori che altro, ma questo si sa. Il Cile invece, ha deluso un po'. Gli altri si sono difesi, compreso l'iridato uscente, l'austriaco Nicola Natale.

Sembrerebbe quasi la perfezione, e lo sarebbe davvero, se non fossimo italiani. Un oro, un argento e un bronzo è un signor bottino in altre discipline, ma nella raffa no. Noi siamo condannati a vincere sempre, figuriamoci in casa. E' la storia a dirlo. In cima al medagliere però stavolta ci va a finire l'amica-nemica Svizzera. Due ori e un bronzo per loro. I verdetti finali hanno un sapore vagamente aspro per gli azzurri e decisamente dolce, verrebbe da dire di cioccolato, per gli svizzeri.

Corsa al podio

L'Italia si presenta al completo alle fasi finali delle tre competizioni, maschile e femminile Senior e Under 21. I rossocro-



Elisa Luccarini, emiliana di Vignola: l'azzurra sul podio con la maglia iridata

IL PRESIDENTE RIZZOLI

«Stanco ma felice Un super Mondiale»

«E' stato un Mondiale stupendo sia sul piano sportivo che organizzativo. Con la Federbocce italiana si sono complimentate tutte le nazioni arrivate nella Capitale. Ci hanno detto bravi per l'organizzazione e per la calda accoglienza. E' stato un successo. Anche di pubblico. Non si era mai vista tanta gente in tribuna, un tifo da stadio. Sono state giornate straordinarie». Così il presidente Rizzoli, appena calato il sipario su Roma 2015, l'avvenimento clou delle bocce, un Mondiale tra le squadre di 29 paesi da tutti i continenti. Ma non solo. In occasione della sfida iridata si è srotolata tutta un'altra serie di avvenimenti che non gli hanno concesso un

minuto di riposo. «Una settimana piena come un uovo - spiega - perché si sono anche tenuti il congresso internazionale della Confederazione boccistica della raffa, il direttivo della Federazione europea, l'assemblea straordinaria della Fib, la Consulta nazionale, il Consiglio federale e la cerimonia del Premio Italia. Non c'è stato un attimo per tirare fiato». Tour de force che ha dato grosse soddisfazioni al numero uno delle bocce italiane. Gli applausi per l'organizzazione, la rielezione al vertice della Cbi internazionale, tre medaglie nel mondiale. Una sfaticata, ma ne valeva la pena. **DDC**

LE CLASSIFICHE

Azzurri, tre podi nelle tre gare

UNDER 21: 1) Aramis Gianinazzi (Svi) 2) LUCA CAPEI 3) Facundo Basualdo (Arg) 4) Wenzhi Zheng (Chn) 5) Rodrigo Fagundes (Bra) 6) Reynald Trariere (Fra) 7) Yunus Emre Gungor (Tur) 8) Drew Page (Usa).

FEMMINILE: 1) ELISA LUCCARINI 2) Caroline Martins (Bra) 3) Laura Riso (Svi) 4) Navina Bernardi (Usa) 5) Esile Emen (Tur) 6) Chaharazed Chibani (Alg) 7) Romina Bolatti (Arg) 8) Beate Reinhalter (Aut).

MASCHILE: 1) Davide Bianchi (Svi) 2) Jose Botto (Usa), 3) GIULIANO DI NICOLA 4) Enrico dell'Olmo (San Marino) 5) Niki Natale (Aut) 6) Rodolfo Galvez (Cil) 7) Leandro Fogazzi (Bra) 8) Eddy Roualt (Fra).

ciati anche.

Giuliano Di Nicola regala qualche errore di troppo all'elvetico Davide Bianchi, che al contrario approfitta di ogni opportunità per sfianare l'azzurro e realizzare punti. Gioca quasi alla perfezione il campione mondiale del 2005 a Detroit, e s'impone meritatamente. Discorso diverso per Luca Capeti che ritrova in semifinale il cinese Wenzhi Zheng: il bolognese lo asfalta e affila le armi per la rivincita con lo svizzero Gianinazzi che lo ha già battuto, l'unico, nelle eliminatorie. Non ha problemi nemmeno Elisa Luccarini contro la statunitense Navina Bernardi.

Stiletta

Giornata conclusiva. Gli azzurri sono in due finali su tre, la Svizzera anche. L'Italia ha già vinto un bronzo con Di Nicola, contro il promettente Enrico Dell'Olmo di San Marino. La Svizzera pure, con la campionessa europea Under 23 Laura Riso. Tra gli Under, Capeti comincia bene e va via a Gianinazzi, fino al 7-1. Lo svizzero poi recupera, la partita si fa serrata, l'azzurro dà l'impressione di poterla chiudere ma non ci riesce, complice qualche scelta tattica controversa. Lo svizzero invece lo fa, battendolo per la seconda volta. 15-13 e maglia iridata sulle spalle del ragazzino ticinese. Prima volta da quando esiste la manifestazione under. Altra stiletta.

Senza storia

Elisa Luccarini, contro la brasiliana Ana Caroline Martins, vive una finale da dominatrice: la verdeoro soffre la nostra portacolore e si vede. Elisa ne approfitta e scava un solco irrecuperabile. La partita finisce 15-7, non c'è mai storia. Una garanzia la Luccarini, e sesta maglietta mondiale consecutiva per noi, nel femminile.

La kermesse termina con la sfida Botto-Bianchi. L'attaccante bocciatore americano, contro lo svizzero rapace difensore. Bella, se ci fosse stata. Botto è nervosissimo e non riesce a esprimere il suo gioco fatto di bocciate spettacolari. Bianchi lo percepisce e azzanna ogni volta che può: 15-3 senza appello, che rende una finale anticipata quella persa dal nostro Di Nicola. Terza volta in fila che il Mondiale Senior individuale maschile non veste l'Italia. Il pubblico sospira. Peccato.



Davide Bianchi, una stagione da bomber sulle corsie della raffa

L'ANGOLO

I moschettieri? Sono Aramis Elisa e Davide

Ori agli svizzeri Gianinazzi e Bianchi, un trionfo italiano (Luccarini): il Mondiale conferma come le bocce siano sempre più giovani

DANIELE DI CHIARA

«Non mi sono mai sentito così in forma, non potevo perdere questo mondiale». Davide Bianchi, 46 anni, neanche un filo di pancetta, è il bomber svizzero che ha piazzato il colpo grosso nella sfida Seniores del mondiale della raffa di Roma.

E' la seconda volta che il forte giocatore del Cantone dei Grigioni si infila la corona di re degli individualisti. Il suo primo trionfo a Detroit, nel 2005. Soffiò il titolo al nostro Formicone. E voltò pagina la storia delle bocce iridate perché, per la prima volta, l'Italia dovette abbassare la testa. Stavolta ci ha beffati in casa nostra stendendo in semifinale per 15-8 il pur bravissimo Di Nicola. «Impossibile batterlo - spiega l'azzurro - era scatenato. Sono riuscito a tenergli testa fino a metà partita, poi ho gettato al vento due bocce e lui ha preso il largo. Non ha più sbagliato nulla».

Il Maradona di Orion

Bianchi, dopo aver liquidato la maglietta abruzzese, si è trovato di fronte in finale lo statunitense Jose Botto. E' finita 15-3. Famiglia originaria di Cuneo, nato in Argentina 35 anni fa, Botto ha scelto come patria la bandiera a stelle e strisce. Gioca per un club di Orion, nel Michigan, ed è il numero uno degli States. «Impossibile battere Bianchi che sta vivendo una stagione magica. La sua esperienza in campo in-

ternazionale ha fatto la differenza. Per me l'argento è stato comunque un successo grandissimo».

Traffito dallo spadaccino

Profumo di cioccolato svizzero anche sulle corsie baby dove il Aramis Gianinazzi, il golden boy di Sala Capriasca, infatti, ha voluto copiare papà Bianchi. Un altro babau che l'anno scorso ci ha soffiato il titolo europeo. Ora ha fatto il bis chiudendo la finale per 15-13 contro il bolognese Luca Capeti.

Il nostro giovane atleta ha dato tutto ma, a giudizio dei tanti esperti che non si sono persi un attimo di questi duelli, ha sbagliato qualche mossa tattica. Errori veniali, certo, che il volpone elvetico non gli ha perdonato.

La nostra ciliegina

Il Bel Paese ha fatto però il suo figurone con Elisa Luccarini che ha stracciato tutte le avversarie per godersi la medaglia d'oro. Un percorso pieno di trabocchetti, stressante, affollatissimo. Tempa emiliana, polso d'acciaio e sorriso dolcissimo (è nata a Vignola, terra delle ciliegie) non ha fatto prigionieri. Bum, bum, bum.

Costrette ad abbassare la testa Spiga (Germania), Kowalczyk (Polonia), Penney (Australia) e Chibani (Algeria). E ancora "botte" alla tunisina Tarchi, alla brasiliana Martins, alla turca Emen, all'austriaca Reinhalter e alla statunitense Bernardi. Finita? Macché. In finale l'azzurra si è ritrovata di fronte la verdeoro Caroline Martins. Nelle qualificazioni l'aveva piegata per 15-8, nell'ultimo round ha calato ancora l'asticella: 15-7.

Il mondiale di Roma, organizzato perfettamente, ha avuto grande successo con la presenza di 29 squadre nazionali tra cui, per la prima volta, Sudan, Tunisia, Lettonia, Lituania e Mongolia. Un segnale importante della crescita del gioco di raffa nel mondo, praticato in tutti i continenti.

Aria fresca in campo

Un altro aspetto positivo della kermesse iridata è stata la conferma della presenza in campo di atlete ed atleti sempre più giovani. E culturalmente svegli. La statunitense Navina Bernardi, 21 anni di San Francisco, sta per laurearsi in Economia e commercio alla Usc, la University of Southern California di Los Angeles.

La cinese Guo Xiaomin, 29 anni, è professoressa di discipline sportive all'università di ShanDong, la stessa argentina Romina Bolatti, 26 anni di Sarmiento, è un'insegnante, Mustapha Lahmal - Seniores algerino - ha 26 anni e fa l'interprete, mentre la tunisina Asma Tarchi, ventitreenne, lavora in uno studio legale.

Segno che le bocce stanno davvero cambiando pelle. Sono milioni nel mondo ad andare su e giù per le corsie. Vogliono divertirsi con gli amici e nel contempo fare una ginnastica salutare. Il gioco è una panacea per il benessere fisico. Ma anno dopo anno l'età media dei praticanti scende. Tanti giovani, molte anche le donne, hanno scoperto questa disciplina. Spirito atletico e agonismo. Divise all'ultima moda, scarpette da ginnastica, energizzanti in borsetta. E' il titolotto della palestra.

VOLO: BORGONESE E PEROSINA OK

Coppa Campioni, le italiane a pieni giri

Nel primo round di qualificazione successi rispettivamente su Saint-Vulbas e Montercarlo

MAURO TRAVERSO

Dalla Coppa dei Campioni scendono gocce di miele per le italiane Borgonese e La Perosina, uscite vincitrici dal confronto di andata della fase preliminare della competizione continentale del volo, che ha coinvolto i club secondari e terzi classificati nei rispettivi campionati nazionali.

Per il club della Valle Susa si è trattato di un debutto oltremodo felice, addirittura impensabile nel

suo sviluppo tecnico, visto che a metà incontro Scassa e soci avevano già messo in cassaforte il pareggio nei confronti dei francesi del Saint Vulbas. E' finita 13-9.

Sul velluto

«Pensavo di incontrare difficoltà maggiori - afferma Franco Nurisso, tecnico borgonese - conoscendo il valore dei nostri avversari. Questa formula privilegia le prove tecniche rispetto al tradizionale, e noi siamo stati bravi a raccogliere i punti decisivi: undici su quattordici. Dal successo di Mana e Petric nella staffetta, a quelli di Scassa e Koziak nei combinati, alla

doppia vittoria nella precisione con Capello e Tabone; abbiamo pareggiato con Mana e perso con Petric solo nel progressivo. Nelle quattro prove tradizionali i francesi hanno giocato molto bene. Noi siamo stati penalizzati da qualche episodio sfortunato, ma è bastato vincere con la coppia Olivetti-Tabone per chiudere il discorso».

E in vista del ritorno, Nurisso spiega: «Il ritorno? Abbiamo due risultati utili e l'eventuale spareggio in caso di sconfitta. Sono fiducioso. Ritengo ci siano buone possibilità di passare, ma sinceramente non avrei mai pensato di arrivare lì».

SUI CAMPI

Brb e Pontese ok in Coppa

Nei circuiti Fib della raffa, primi Paolo Signorini (MP Filtri Rinascita) a Bergamo, Mirko Savoretti (Virtus L'Aquila) a Venezia, Paolo Proserpio (Ponte Mezzago) a Dalmine e Manuelli-Cesini dell'Ancona a Perugia. Nella 3ª prova di Coppa Italia di A del volo vittoria della Brb ad Ovest (Carlo e Paolo Ballabene) e della Pontese con Janzic e Ziraldo ad Est. 2ª giornata del Master petanque: successo di Bottero-Oberto (A) e Gastaldo e Petulicchio (AF).

Come un rullo

La Perosina ha invece "gettato giù dalla rocca" di Montecarlo i biancorossi monegaschi infliggendo loro un 20-2 che si commenta da solo.

Il Club du Rocher è riuscito salvare l'onore con Cioccola nel tiro di precisione. Nelle restanti prove sono andati a segno Longo, Micheletti, Grattapaglia, Nari, Manolino, Melignano, Pastre, Cavagnaro e Collet.

Gli altri due incontri hanno visto i croati dello Zrinjevac imporsi 14-8 ai francesi dell'Aix les Bains e quelli dell'Istra Porec superare con identico punteggio gli sloveni dell'Hrast.

